Lupo lucano

Barba incolta,
apparente corona di spine
più che rilascio di carezza.
Silenzio appeso alle braccia
appesantisce i secoli
spostando la storia.
I personaggi spariscono,
la scena rimane,
come un mattino che non sa camminare.
Oh lupo, lupo lucano sconfitto,
scava la tua terra, riprenditi il passato,
tanto i topi non danzano più
sopra i nostri destini,
ma mirano ai piedi dei vecchi.
Come soldati braccati o ingannati dal buio.
Come un inutile amplesso rimasto da solo,
pensando alle mani, unico cielo,
cucendo, ogni tanto, bottoni del cuore.
Son cavallette verdi quelle che muoiono.
Son pesci al sale, ricordi e momenti scaduti
sognati e mai usciti dal tempio.
Son cavallette d'oro quelle che muoiono
ed io non so se un uomo è più pensiero
o più sapone e lama affilatissima.